

Lodevole
Consiglio Comunale della Città di Locarno
a.c.a. Presidente Mauro Silacci
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 2.7.2019

MOZIONE INTERPARTITICA

PER UN PARCO URBANO PUBBLICO NELLA ROTONDA DI PIAZZA CASTELLO

Inoltrata ai sensi dell'art. 37 Legge organica comunale e dell'art. 37 del Regolamento comunale della Città di Locarno.

1) PREMESSA

La rotonda stradale di Piazza Castello a Locarno è nata con un iter iniziato alla fine degli anni '80, è stata aperta al traffico nel 1999 ed è stata poi completata con la sistemazione interna nel 2001, il tutto su un progetto concepito dall'architetto Aurelio Galfetti su incarico del Cantone. La rotonda è per le sue dimensioni tra le più importanti a livello nazionale. Funge da porta d'entrata per gli automobilisti in arrivo nella nostra Città tramite la galleria Mappo Morettina e dai comuni limitrofi, ma anche da perno e cerniera di collegamento per le persone che vivono nei comparti cittadini adiacenti e vi transitano per passare tra Piazza Grande e la Città Vecchia al quartiere Rusca, il quartiere Nuovo e – tramite l'autosilo – il quartiere Campagna.

Sin dalla sua costruzione, in molti si sono chiesti cosa sarebbe stato fatto per valorizzare il notevole spazio all'interno della rotonda, uno spazio di grande pregio e potenzialità in virtù della vasta superficie (oltre 8'300 metri quadrati) e della centralità urbana. Il Municipio aveva a suo tempo proposto al Cantone di avviare un concorso di idee per valutare possibili utilizzi e sistemazioni della grande superficie interna, ma i mezzi finanziari allora a disposizione non hanno permesso di concretizzare questa proposta e il Cantone ha preferito affidarsi al progettista stesso dell'opera assegnandogli il compito di definire una sistemazione "minima" dell'interno della rotonda, soluzione poi implementata. Purtroppo, dopo 20 anni dalla sua costruzione, non si è più fatto nulla o quasi e, eccezion fatta per il suo regolare utilizzo durante il Locarno Film Festival e per quello saltuario in occasione di alcune manifestazioni temporanee – per il vero piuttosto rare –, lo spazio interno della rotonda rimane tutt'oggi sostanzialmente deserto, triste, inospitale e utilizzato durante tutto l'arco dell'anno unicamente come zona di transito.

È giusto ricordare che nel tentativo di rendere più interessante e attrattivo lo spazio della rotonda, il Municipio ha negli ultimi anni autorizzato la posa di un gioco-labirinto per bambini offerto dall'Associazione Scout Locarno, ha proceduto all'aquisto di una "Pumptrack" per mountain-bike e ha cercato di promuovere la rotonda per eventi e manifestazioni (si pensi al villaggio dei Campionati Europei di calcio del 2016 e i concerti per giovani promossi dalle associazioni LocAttiva, Rock Your Ground e Move Your Soul). Tutto questo è da salutare positivamente, ma ciò nonostante il potenziale di questo spazio è ancora lungi dall'essere raggiunto.

Certo, il ruolo essenziale di regolatore del traffico la rotonda stradale lo svolge egregiamente, assicurando la circolazione stradale di circa 30'000 veicoli al giorno. Questa è la ragione per la quale la rotonda è stata concepita e questa rimarrà anche in futuro la sua funzione primaria. Ciò nonostante, una "ciambella stradale" di grandi dimensioni implica intrinsecamente anche un enorme "buco" che non può più venir ignorato e che deve essere considerato a tutti gli effetti quale uno spazio di interesse pubblico che merita di essere valorizzato. Riteniamo che la situazione di stallo creatasi negli anni non sia più accettabile. Al più tardi all'inizio della legislatura 2020-2024 occorrerà agire per finalmente restituire la giusta dignità e il giusto valore a uno spazio troppo centrale, importante e dal grande potenziale per continuare ad essere trascurato e abbandonato a sé stesso.

2) ATTI PARLAMENTARI RECENTI

Negli anni, in molti si sono interessati della rotonda di Piazza Castello e delle aree immediatamente adiacenti, avanzando varie richieste e proposte e sollevando a più riprese con modalità diverse la necessità di valorizzare la rotonda. Di seguito una rassegna comprendente alcuni atti parlamentari che hanno toccato, specialmente in tempi recenti, la tematica:

- **Interpellanza "sistemazione interna della rotonda" di Mauro Belgeri e cofirmatari (11 dicembre 2000) e risposta del Municipio in consiglio comunale del 12 marzo 2001.**
- **Interrogazione "Rotonda, quo vadis?" di Pietro Snider e cofirmatari (27 agosto 2013).** Tra le **risposte del 2 giugno 2015**, il Municipio affermava di condividere il pensiero secondo cui l'interno della rotonda dovrebbe diventare un luogo più ospitale, un'area d'incontro (cf. domanda 4), aggiungendo però che al momento era "difficile proporre al proprietario della piazza (il Cantone), degli interventi incisivi che permettano di rendere maggiormente fruibile ed attrattivo l'interno della rotonda". In risposta alla domanda 11 ("Vi sono degli scenari realistici che si prospettano per il futuro di questo settore? Quali sono le tempistiche d'intervento?"), il Municipio rispondeva: "Al momento non abbiamo degli scenari plausibili e realistici. Il piano finanziario e delle opere del presente quadriennio considera già investimenti significativi che faticheremo a portare a termine nei tempi auspicati. Il tutto potrà essere rivisto nel prossimo quadriennio, ma tendenzialmente solo verso il 2020".
- **Mozione elaborata "Creazione di un parco archeologico sotto Piazzetta Remo Rossi" di Mauro Belgeri e cofirmatari (13 ottobre 2015)**
- **Mozione "Utilizzo della Rotonda Estate: turismo e lavoro" di Aron D'Errico e cofirmatari (2 maggio 2016).** La mozione proponeva una serie di proposte concrete di utilizzo della rotonda volte a trasformare l'interno della rotonda in un luogo "confortevole e accogliente per turisti, famiglie, giovani e meno giovani", trasformandola "in un'area di svago turistico e di divertimento per tutti". In particolare, si chiedeva al Municipio di (1) posare provvisoriamente un tappeto erboso e delle piante in vasi, (2) montare provvisoriamente dei campi da beach volley su superficie di sabbia, (3) prevedere la messa a disposizione di palloni da beach volley, sedie sdraio e ombrelloni, (4) creare provvisoriamente un'area

“park&read” con messa a disposizione di libri, fumetti e riviste, (5) posare provvisoriamente un bar all’aperto gestito dal Comune impiegando giovani disoccupati o in assistenza, (6) posare un mini cinema all’aperto e (7) coinvolgere giovani disoccupati o in assistenza nella gestione delle strutture e dei servizi offerti, retribuendoli. Nel **rapporto della Commissione della Gestione del 24 aprile 2017** redatto da Loretta Canonica si sottolineava nella premessa che “come ben osservato nella mozione, ci troviamo di fronte ad un classico cratere cementificato, con gravi problemi di accesso in caso di eventi di una certa importanza”. La commissione aggiungeva “per poter portare avanti un discorso di utilizzo e “restyling” della rotonda bisognerebbe chiarire con il Cantone la continuità del contratto con una richiesta di rinnovo a più lungo termine, quindi indire un concorso pubblico per l’utilizzo del suo interno e in base ai risultati dello stesso ridefinire e/o completare per le note mancanze: accessi, servizi, restyling interno, periodi di disponibilità nel rispetto degli utilizzi a lungo termine già definiti.[...] La vostra Commissione ritiene quindi che, in attesa di una definizione sulla continuità di uso della rotonda da parte della Città, anche in prospettiva dell’apertura della Casa del Cinema, anzitutto non debba essere la Città ad accollarsi l’organizzazione degli eventi, ma il Municipio, una volta chiarita la continuità dell’utilizzo, debba unicamente aprire il concorso per l’utilizzo degli spazi con richiesta ai concorrenti di presentare in dettaglio i loro progetti con relativo piano e garanzia finanziaria. In base ai risultati del concorso il Municipio potrà/dovrà assegnare gli spazi agli organizzatori dei progetti di maggiore interesse pubblico.” La Commissione della Gestione concludeva il proprio rapporto proponendo di respingere la mozione “invitando tuttavia il Municipio a trattare con il Cantone il prolungo del contratto di utilizzo della rotonda stessa ed indire un concorso per la messa a disposizione a terzi degli spazi, non solo in estate, ma sull’arco di tutto l’anno, esclusi i periodi riservati per manifestazioni già consolidate quali la rotonda del Festival”. Nelle **osservazioni del Municipio alla mozione del 28 settembre 2017**, si legge che “non è compito della Città accollarsi l’organizzazione di animazioni quali mini-cinema all’aperto, gestione di un bar, beach volley sorvegliato e altre attività che implicano l’assunzione di personale e di costi organizzativi importanti”. Il Municipio concludeva dicendo che “con il Palacinema ormai inaugurato e la prospettata edificazione della torre sul mappale nr.76, il Municipio si troverà confrontato a breve anche con la valorizzazione dell’area della rotonda e potrà approfondire le proposte dalla mozione più dettagliatamente.” La mozione, all’ordine del giorno nella **seduta straordinaria del Consiglio comunale del 13 novembre 2017**, venne respinta sulla base delle ragioni esposte nel rapporto della Commissione della Gestione, ma tutti gli intervenenti in aula (Canonica, Silacci, Sirica, Ceschi, Spano, Snider, Scherrer) hanno condiviso lo scopo del mozionante di animare la rotonda. Nel suo intervento a nome del Municipio, il Sindaco Scherrer ha chiesto inoltre al Consiglio comunale di esprimere un’indicazione sulla preferenza tra un eventuale acquisto da parte della Città del sedime della rotonda o un prolungo della concessione con il Cantone. Un’indicazione in tal senso non è stata data.

- **Mozione “Una Rotonda a misura di evento” di Fabrizio Sirica (24 aprile 2017)**, ancora pendente. La mozione chiede (1) la creazione di un gruppo di lavoro che discuta e proponga misure volte ad attirare, promuovere e facilitare l’organizzazione di eventi all’interno della rotonda e (2) che il Municipio si attivi nei confronti del Cantone proponendo di attuare le modifiche strutturali necessarie a rendere la rotonda più funzionale all’organizzazione di eventi.

3) SITUAZIONE ATTUALE

CONVENZIONE CON IL CANTONE

La rotonda di Piazza Castello è di proprietà del Cantone. Attraverso una Convenzione stipulata il 18 giugno 2003 e rinnovata per 10 anni nel 2012 (con scadenza il 31 dicembre 2021), il Comune ha chiesto e ottenuto il diritto di uso speciale del mappale no.80 RFD di Locarno per la realizzazione di manifestazioni di carattere non duraturo. La convenzione obbliga il concessionario (il Comune) a trasmettere annualmente allo Stato il programma di tutte le manifestazioni che intende promuovere sull'area concessionata nel corso dei dodici mesi successivi e a notificare preventivamente eventuali manifestazioni non previste nel programma annuale. Inoltre questa concessione determina che:

- per la costruzione, la modifica o l'ampliamento di installazioni o infrastrutture necessarie alla realizzazione delle manifestazioni, spetta esclusivamente al concessionario l'ottenimento dei necessari permessi, autorizzazioni e licenze.
- gli oneri di manutenzione ordinaria relativi all'area concessionata sono assunti dal concessionario.
- il Cantone declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni che dovessero verificarsi a persone e/o cose a dipendenza dell'uso concesso con la convenzione. Al concessionario competono i provvedimenti di sicurezza e le adeguate misure assicurative.
- tenuto conto di un importo forfettario di fr. 120'000.-/anno assunto dalla Città per la manutenzione ordinaria prevista dalla concessione, non viene percepita nessuna tassa d'uso dal Cantone nella misura in cui i proventi percepiti dalla Città per le manifestazioni da essa autorizzate saranno inferiori a tale importo. Qualora i proventi dalla Città saranno superiori a fr. 120'000.-/anno la tassa dovuta allo Stato verrà determinata in ragione di metà dell'eccedenza.

LIMITAZIONI DELLA ROTONDA

Nelle risposte ai recenti atti parlamentari sulla rotonda (vedi punto 2 della presente mozione), il Municipio ha ricordato che le disposizioni del Piano Regolatore Particolareggiato PRP.PC definiscono l'area della rotonda come giardino pubblico, ammettendo quindi solo la presenza di installazioni legate specificamente a questo scopo. Quali strutture fisse viene indicata la possibilità di realizzare dei chioschi, il che presuppone il fatto di escludere strutture o costruzioni permanenti di maggiori dimensioni e dunque l'impossibilità di costruire edifici nella rotonda. Inoltre, a dire del Municipio, non sono fattibili modifiche significative per interventi sulle entrate in rotonda, già studiate nel 2001 purtroppo senza un esito positivo al fine di permettere una soluzione praticabile per garantire almeno un accesso con veicoli pesanti più alto di 2 metri e 40 all'interno della rotonda. Questa limitazione, che impedisce l'accesso alla rotonda a camion, ambulanze e camion dei pompieri e che avrebbe dovuto essere considerata già a livello di pianificazione originale del progetto, è una grave limitazione all'uso della rotonda per l'organizzazione di eventi. A dire del Municipio, gli organizzatori a cui si propone questo spazio spesso desistono per la lontananza dal centro cittadino, la poca visibilità, oltre che a causa della problematica degli accessi per carico e scarico che creano importanti costi di montaggio. Altra problematica per l'organizzazione di eventi è il rumore. Più volte il Municipio ha ricevuto lamentele in particolare da parte degli abitanti in collina per le immissioni foniche dovute a concerti in rotonda che per sua conformazione si trasforma in una sorta di cassa di risonanza.

4) NASCITA E LAVORI DEL “GRUPPO ROTONDA”

In seguito alla discussione delle proposte avanzate nella mozione D’Errico, sia in Commissione della Gestione prima che in Consiglio Comunale è emerso in modo chiaro un consenso ampio e politicamente trasversale sulla necessità di fare qualcosa per valorizzare la rotonda. I disaccordi che hanno condotto a non approvare la mozione summenzionata non riguardavano infatti il principio di valorizzare la rotonda – principio come detto ampiamente e trasversalmente condiviso – , ma unicamente i contenuti specifici di alcune delle proposte avanzate.

Alla luce dell’ampia e trasversale condivisione del principio secondo cui occorre fare qualcosa per valorizzare finalmente la rotonda e la ferma volontà di non lasciar cadere il tema, è nata spontaneamente l’idea di creare un gruppo di lavoro tematico e interpartitico – con rappresentate tutte le forze che siedono in Consiglio comunale – con l’obiettivo di affrontare il tema insieme, in maniera costruttiva e senza pregiudizi partitici di sorta, per individuare una linea d’azione che potesse essere ampiamente condivisa e che potesse finalmente permettere di fare dei passi avanti nella giusta direzione nell’interesse della Città e della cittadinanza.

Questo gruppo, denominato informalmente “gruppo rotonda”, ha volutamente coinvolto direttamente nei suoi lavori diversi consiglieri comunali in rappresentanza di tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale. I consiglieri comunali che si sono messi a disposizione e che hanno partecipato ai lavori, per più o meno tempo, sono stati (in ordine alfabetico): Orlando Bianchetti, Marco Bosshardt, Matteo Buzzi, Valentina Ceschi, Aron D’Errico, Eleonora Pellanda, Mattia Scaffetta, Damiano Selcioni, Mauro Silacci, Fabrizio Sirica, Pietro Snider. Il gruppo si è ritrovato a più riprese (a ranghi allargati e ridotti) affrontando il tema sotto più angoli e punti di vista. Dopo le prime riunioni di discussione generale, volte ad approfondire il tema e riflettere sui vari scenari possibili, sono stati organizzati due incontri di approfondimento.

Un primo incontro di approfondimento (26.4.2018) è stato organizzato con una folta rappresentanza del Comune allo scopo di meglio comprendere l’origine della situazione attuale, presentare le nostre riflessioni, chiarire alcuni dubbi e discutere delle possibili soluzioni praticabili per il futuro. L’incontro è avvenuto alla presenza di Marco Gerosa (Segretario comunale), André Engelhardt (Direttore dell’Ufficio Tecnico comunale), Marco Crippa (Capo sezione dell’edilizia pubblica comunale), Mauro Beffa (Responsabile delle manifestazioni cittadine) e Dimitri Bossalini (Comandante della Polizia comunale).

Un secondo incontro di approfondimento (21.1.2019) è stato organizzato con il Direttore operativo del Locarno Film Festival, Raphael Brunschwig, al fine di valutare più in dettaglio le esigenze e le prospettive del Locarno Film Festival. È in effetti stato condiviso sin da subito il principio secondo cui, qualunque cosa si voglia organizzare nella rotonda, è importante essere certi che tale proposta sia compatibile e se possibile complementare con le esigenze della rotonda del Festival, al fine di non intralciarla e, al contrario, nel limite del possibile agevolarla o essergli complementare. La proposta di un giardino/parco urbano che esponiamo di seguito è piaciuta e pare di principio in linea con il concetto che il Festival stesso intende seguire per quanto riguarda l’utilizzo della rotonda durante il Festival.

Al fine di concretizzare i lavori del “gruppo rotonda”, si è deciso di procedere operativamente presentando la presente mozione interpartitica. Al fine di porre le basi per una condivisione più ampia e trasversale possibile, una prima bozza di questa mozione è stata sottoposta ai membri del

Consiglio comunale tramite i membri del “gruppo rotonda” dei vari gruppi per permettere ad ogni gruppo politico di discuterne anticipatamente ed esprimere le proprie riflessioni in merito. Sulla base delle osservazioni giunte, si è redatta la versione definitiva che è stata poi sottoposta nuovamente a tutti per sottoscrizione. Cogliamo la presente occasione per ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno partecipato direttamente o indirettamente ai lavori di preparazione della presente mozione per l’attenzione, la disponibilità e le discussioni avute, di cui abbiamo cercato di tener conto e che ci hanno condotto alle riflessioni e alle proposte che esponiamo di seguito. Grazie anche a tutti coloro che hanno deciso di mandare un segnale forte al Municipio sottoscrivendo questa mozione interpartitica.

5) CONCETTO DI “PARCO URBANO”

Le approfondite riflessioni svolte sulle possibili destinazioni future della rotonda hanno portato il gruppo alla conclusione che il concetto generale più promettente e ampiamente condivisibile quale destinazione futura è quello di un parco urbano pubblico. Con parco urbano pubblico, intendiamo uno spazio d’incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l’anno.

L'alternativa sarebbe stata quella di investire e adeguare la rotonda allo scopo di ospitare più frequentemente e agevolmente delle manifestazioni ed eventi di grandi dimensioni quali la rotonda del Festival, ma ci sono diversi motivi per cui questa destinazione pare poco realistica e non forzosamente auspicabile in prospettiva futura. Innanzitutto ci sono dei problemi tecnici: allo stato attuale, come già anticipato, ci sono importanti limitazioni strutturali e di PR che sono solo in parte superabili. Uno dei problemi più importanti è quello della realizzazione di un accesso per automezzi pesanti, importanti sia per il montaggio e lo smontaggio di infrastrutture per gli eventi che per la sicurezza (ingresso autoambulanze e camion pompieri), che a detta dei tecnici pare molto difficilmente realizzabile e che implicherebbe lavori molto importanti e costi esorbitanti. Un secondo motivo è quello legato ai rumori molesti legati ai grossi eventi che, amplificati dall'acustica della rotonda, arrivano in collina recando disturbo ai residenti dei monti. Questo problema è limitato se vi sono eventi solo saltuariamente durante l'anno, ma potrebbe divenire più marcato qualora si moltiplicassero i grossi eventi in rotonda. Un terzo motivo è legato alle esigenze e alle scelte degli stessi organizzatori di eventi e degli operatori del turismo. Chi organizza eventi non è oggi particolarmente interessato alla rotonda, nonostante delle condizioni di affitto attrattive, in quanto lo spazio è giudicato eccessivamente vasto (quindi difficile da "riempire") e poco attrattivo turisticamente poiché abbastanza distante dalla stazione e non immediatamente visibile da Piazza Grande. Un quarto motivo è che il Municipio ha già manifestato l'intenzione di sviluppare Largo Zorzi quale "prolungamento" della Piazza Grande per i grandi eventi: avrebbe dunque poco senso creare un terzo grande spazio destinato principalmente ad ospitare eventi a poca distanza. Va infine considerato che per i commerci della Piazza Grande e sotto i portici è positivo avere eventi nelle immediate vicinanze, piuttosto che vederli spostati in rotonda.

Per questi motivi, anche se riteniamo di principio positiva la presenza di eventi di piccola-media dimensione e apprezziamo la presenza della rotonda del Festival in estate, riteniamo che a lungo termine lo spazio della rotonda vada valorizzato quale parco urbano pubblico permanente dedicato alla popolazione locale che può usufruirne tutto l’anno, magari ospitando saltuariamente qualche evento particolare, piuttosto che come un grande spazio normalmente vuoto e dedicato unicamente ad ospitare grandi eventi.

6) LA PROPOSTA

Come detto, la proposta è quella di concepire e realizzare un parco urbano pubblico, uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno. Questa proposta di massima ha il vantaggio di essere al contempo realistica, in quanto tiene conto delle limitazioni vigenti e difficilmente superabili, e in grado, se ben concepita, di restituire qualità e attrattiva a questo grande spazio al centro della Città.

È evidente che un parco urbano può presentare contenuti diversi e assumere forme molto diverse a seconda di come viene concepito e dei singoli interventi proposti. Difficilmente tutte le misure proposte, qualunque esse siano, otterrebbero un consenso unanime. Ognuno di noi ha infatti legittimamente e comprensibilmente desideri e priorità diversi, non sempre compatibili tra loro e magari non logisticamente e/o finanziariamente sostenibili. Per questo motivo, al fine di non veder affondata la nostra richiesta di fare passi avanti nella riqualifica della rotonda, abbiamo deciso di limitarci da parte nostra ad avanzare alcuni suggerimenti di massima, auspicati, ma non vincolanti, che presentiamo allo scopo di fornire un'idea più concreta di ciò che potrebbe contribuire a comporre il "parco urbano" che si intende promuovere. Lasciamo in ogni caso che sia poi il Municipio, che ha l'autorità, i mezzi, le competenze e la visione generale necessaria, a proporre l'iter e gli interventi che riterrà più opportuni e tra loro coerenti per la creazione di un parco urbano pubblico valido, di qualità e commisurato alle necessità e alle possibilità effettive della Città.

Il parco urbano pubblico della rotonda potrebbe presentare le presenti caratteristiche (come detto, auspicato, ma non vincolanti):

- una parte di superficie verde;
- un maggior numero di alberi ad alto fusto per creare zone d'ombra e garantire frescura nel periodo estivo;
- nuovi elementi fissi o amovibili in grado di creare aggregazione intergenerazionale (ad es. campo sportivo urbano polifunzionale per giocare a calcio/unihockey/basket, piccola tribuna, panchine, rampe da skate amovibili da unire alla pump track, pista da bocce, tavoli da ping pong, altalene e scivolo per i più piccoli, ecc.);
- una copertura parziale in caso di intermperie;
- murales colorati per decorare e ravvivare le pareti interne dei "vasi" di cemento che compongono la rotonda (ad es. quale promozione turistica a tema "Città e regione di Locarno").

Sarà altresì necessario assicurarsi che la salute dei futuri avventori del parco urbano pubblico sia tutelata, in particolar modo tenendo conto dei potenziali pericoli causati dalle polveri fini e dall'inquinamento, considerato il traffico motorizzato della rotonda circostante.

La realizzazione del parco urbano potrebbe avvenire in più fasi, partendo con un'occupazione solo parziale della rotonda (ad. es. 1/4 della superficie complessiva), sufficiente a valorizzare significativamente la rotonda e renderla più attrattiva e fruibile tutto l'anno, ma al contempo in grado di permettere ancora di organizzare eventi nella superficie libera restante, in particolare la rotonda del Festival. Poi, sulla base del riscontro effettivo ottenuto dalla popolazione e l'effettiva compatibilità e complementarietà con eventuali eventi temporanei, si potrebbe valutare se e come adeguare ulteriormente il parco urbano, estendendolo o modificandolo in base alle effettive esigenze della Città.

7) UN OSTACOLO DA SUPERARE PER RAGGIUNGERE LO SCOPO

Il primo ostacolo da superare al fine di poter concretizzare l'idea di un parco urbano pubblico nel sedime interno della rotonda (ma anche per l'eventuale realizzazione di modifiche strutturali volte a rendere questo spazio più a misura di eventi) è la questione della proprietà del sedime. In effetti, come già detto, attualmente il proprietario è il Cantone, ciò che limita pesantemente l'autonomia Comunale nella realizzazione di opere che sarebbero necessarie per valorizzare il sedime. Francamente mal si comprende quale interesse possa avere il Cantone, che non trae alcun guadagno dalla proprietà di questo terreno, a mantenerne ad oltranza la proprietà anziché cederla come ragione vorrebbe al Comune nel quale il sedime è locato e che già oggi se ne occupa e se ne accolla le spese, permettendo così alla Città di valorizzare autonomamente questo spazio a beneficio della cittadinanza.

Considerato che la concessione in atto è in scadenza a fine 2021, la soluzione che proponiamo è di chiedere al Municipio di fare quanto necessario per assicurarsi che un parco urbano possa essere realizzato e gestito in maniera efficiente. Sostanzialmente, vi sono due opzioni. La prima consiste nel prolungare ulteriormente la concessione ottenendo l'accordo e le garanzie necessarie dal Cantone per la realizzazione e la gestione di un parco urbano. La seconda consiste nel trattare con il Cantone il riscatto del sedime a favore del Comune, diventandone così i proprietari a tutti gli effetti, ciò che verosimilmente semplificherebbe poi notevolmente la creazione del parco urbano e la successiva gestione ordinaria.

8) LE NOSTRE RICHIESTE

Considerato quanto sopra, nella viva speranza che la Città di Locarno valorizzi finalmente la sua rotonda, i sottoscritti firmatari, chiedono al lodevole Consiglio Comunale di approvare quanto segue:

1. Il Municipio ha il compito di realizzare un parco urbano pubblico nel sedime interno alla rotonda di Piazza Castello. Con parco urbano pubblico, si intende uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno;
2. Il Municipio è libero di proporre gli interventi e i contenuti specifici che riterrà più opportuni, tenendo conto degli auspici non vincolanti espressi nella presente mozione;
3. Il Municipio ha il compito di contrattare nel modo che riterrà più opportuno con il Cantone, attuale proprietario del sedime, al fine di assicurarsi che tale parco urbano possa essere realizzato e poi gestito in maniera efficiente.

Vogliate gradire l'espressione della nostra massima stima.

I relatori del “gruppo rotonda” (in ordine alfabetico):

Matteo Buzzi (i Verdi)

Valentina Ceschi (Lega-UDC-ind.)

Mattia Scaffetta (PPD)

Mauro Silacci (PLR)

Pietro Snider (PS)

Co-firmatari (in ordine alfabetico):

Barbara Angelini Piva (PPD)

Marko Antunovic (PLR)

Tania Arrigoni (LEGA-UDC-ind.)

Simone Beltrame (PPD)

Sabrina Ballabio Morinini (PS)

Orlando Bianchetti (PLR)

Marco Bosshardt (PLR)

Rosanna Camponovo (PS)

Omar Caldara (LEGA-UDC-ind.)

Mauro Cavalli (PPD)

Roberto Ceschi (LEGA-UDC-ind.)

Darwin Dadò (LEGA-UDC-ind.)

Paola Ernst (PLR)

Annamaria Ferriroli (PLR)

Piergiorgio Mellini (PS)

Simone Merlini (PLR)

Bruno Nicora (LEGA-UDC-ind.)

Eleonora Pellanda (PLR)

Angelo Pelloni (PPD)

Nicola Pini (PLR)

Damiano Selcioni (PS)

Fabrizio Sirica (PS)

Alessandro Spano (PLR)

Gianbeato Vetterli (PLR)

Pierluigi Zanchi (i Verdi)